

Iconografia musicale cremonese

(da Appunti e grafie di Mario Maggi insegnante di violino e viola alla Scuola internazionale di Liuteria)

Il percorso didattico contiene appunti foto e disegni del professore arricchiti con nuovi appunti e disegni desunti dal web. Gli appunti del prof. risalgono agli anni '60 del precedente secolo e, tratti dal suo carteggio, sono stati elaborati in forma digitale per essere meglio fruibili. Attraverso un percorso ai suoi tempi assolutamente originale, egli tentò di creare "sul campo" per i suoi ragazzi, ora tra i più noti liutai di scuola cremonese, le competenze critiche necessarie a contestualizzare elementi di iconografia e semiologia musicale. Una ricerca allargata ai legami tra Cremona e la tradizione artistica lombarda ed europea ma anche all'approfondimento dell'offerta musicale che non può trascurare la musica come strumento semantico di mistica ed estasi religiosa e laica.

Forse solo con giovani menti, in ambiente scolastico che permette sensibili tempi didattici, si può spiegare l'Ars Musica associandola a Pitagora o, per una lettura più propriamente religiosa (come avverrà dal Duecento), accostarla a Iubal (figlio di Caino che, secondo la Genesi 4, 21, fu il padre di tutti i cantanti che si accompagnavano con la cetra e con l'organo) o a Tubal (fratello di Iubal, che fu il fabbro costruttore di tutti gli strumenti ad aria e di ferro, Genesi 4, 22). Figure spesso sovrapposte iconograficamente in un unico personaggio intento a percuotere con il maglio un'incudine producendo suoni.

Iconografia dunque nella osservazione della morfologia dello strumento e iconologia per tentarne un recupero filologico. Una ricerca di antiche sonorità per applicarle alla didattica liutaria, organologica ma anche pratica strumentale che vede una entusiastica collaborazione con i colleghi strumentisti della Camerata di Cremona.

(http://collezionemaggi.altervista.org/camerata/CORO_della_Camerata_di_Cremona.pdf)

La scienza della riproduzione attraverso l'iconografia non può dunque fare a meno dei musicisti ancorché degli studiosi di storia dell'arte e musicologi come Anna Maramotti, Elda Fezzi e Raffaello Monterosso, liutai come Morassi, studiosi di acustica come i matematici cremonesi Cavalli e Vailati. È stata fondamentale la Biblioteca Cesari di Musicologia ma anche l'apporto di fotografi come Fazioli, Quiresi che hanno saputo indagare i nascosti dettagli dell'opera artistica.

Il sogno del professore si realizzerà dalla scuola ai diversi concerti che la Camerata propose in tutta Europa (<http://collezionemaggi.altervista.org/camerata/cameratadicremona.html>) ma anche nelle mostre della collezione nei più importanti centri musicali italiani. (<http://www.collezionemaggi.altervista.org/>)

Una sintesi di un percorso culturale legato alla iconografia musicale che comprende una intera vita non può che far riferimento ai primi approcci alla disciplina con E. Kanth e G. Kinsky e L. Parigi per poi avvicinarsi a concetti di iconologia in Aby Warburg e Panofsky. Essi allargarono la lettura dell'opera individuando nuovi significati, proponendo una diversa lettura del tradizionale in cui sociologia e psicologia dell'arte possono essere chiavi di lettura per un approccio alla tecnica liutaria e interpretazione musicale.

Una raccolta di appunti organologici che si esprimono nell'approfondimento di temi religiosi, classici, scientifici e profani ai quali il professore cremonese ha dato il suo contributo entusiastico con studi e appunti così oggi riordinati:

[Conoscere Cremona](#)

[Il Rinascimento musicale a Cremona](#)

[Muse e mitologie cremonesi](#)

[Il protoviolino di San Genesio protettore di attori e musicisti](#)

[Con il Touring alla riscoperta della via del pellegrino San Genesio](#)

[Il violino barocco](#)

[Gli antenati ... a Cremona](#)

[Leonardo da Vinci arriva alla Corte degli Sforza: Milano e la produzione dello strumento musicale](#)

[Liuteria milanese dell'800](#)

[Agostino Cavalcabò e i suoi "piffarari"](#)

[Iconografia d'armonie di musica e di cibo](#)



Mario Maggi alla viola d'amore e alla viola da gamba

indirizzi iconografici

Aerofoni

- [fiati e organo](#)

Cordofoni a pizzico

- [chitarra mandola](#)
- [liuto](#)
- [cetra salterio arpa](#)

Cordofoni ad arco

- [ribeca viella viola violino](#)
- [violoncello quintone pochette gamba](#)
- [lira ghironda cembalo](#)

Idiofoni e membranofoni

– [tamburi ecc.](#)

Trofei e concerti

sec. [XIV](#) – [XV](#) – [XVI](#) – [XVII](#) – [XVIII,XIX,XX](#)

Un pieghevole della Scuola Di Liuteria di Cremona in cui il prof. Mario Maggi è raffigurato con i suoi studenti.



OPERATORE DI LIUTERIA
QUALIFICA TRIENNALE

la qualifica preliminare, di primo livello, è riservata a chi vuole operare nel mondo della liuteria. Il qualificato non è un Maestro Liutaio autonomo, ma ha le conoscenze di base per operare con compiti di assistenza, manutenzione, semplici riparazioni nel settore della Liuteria.

MATERIE AREA COMUNE

Italiano
Storia
Lingua straniera
Matematica e Informatica
Educazione fisica
Religione (facoltativa)

MATERIE AREA D'INDIRIZZO

Cultura musicale
Disegno/Laboratorio/Immagine
Iconologia/Laboratorio
Studio dello strumento
Esercitazioni pratiche di Liuteria
Verniciatura e montatura

Titolo di studio richiesto:
Qualifica di Liutaio

LIUTAIO

BIENNIO POST-QUALIFICA per conseguire:

- DIPLOMA DI MATURITÀ PROFESSIONALE STATALE e contemporaneamente:
- QUALIFICA REGIONALE DI 2° LIVELLO di LIUTAIO

Il Liutaio, nella tradizione dell'Arte di Antonio Stradivari e dei Maestri della Scuola Cremonese, disegna, costruisce e collauda strumenti ad arco ed ha capacità professionale e coscienza critica per intervenire in lavori di riparazione e di restauro di strumenti antichi e pregiati.

MATERIE AREA COMUNE

- Italiano
- Storia
- Matematica
- Lingua straniera
- Educazione fisica
- Religione (facoltativa)

MATERIE AREA D'INDIRIZZO

- Fisica acustica con laboratorio
- Cultura musicale e Organologia
- Esercitazioni pratiche di Liuteria
- Esercitazioni di verniciatura
- Eser. tecniche di manutenzione e restauro
- Ulteriori moduli professionalizzanti

Titolo di studio richiesto:
Qualifica di Operatore di Liuteria

[Il laboratorio di liuteria all'Ardesis Festival](#)

[Il laboratorio di didattica di acustica musicale](#)

[La lezione di iconologia musicale](#)

Il Museo delle Chimica e del Violino all'IIS Torriani di Cremona



[Il museo del violino e della chimica all'IIS Torriani di Cremona](#)

[Il Museo si presenta a Mondomusica](#)

[La distillazione nei programmi della scuola superiore per Chimici](#)

[La distillazione applicata alla liuteria con elementi di iconografia](#) delle scienze

Il Museo delle Chimica e del Violino all'IIS Torriani di Cremona Alla Notte dei Musei

laNOTTEdeiMUSEI

ENERGIA

IIS TORRIANI - CREMONA

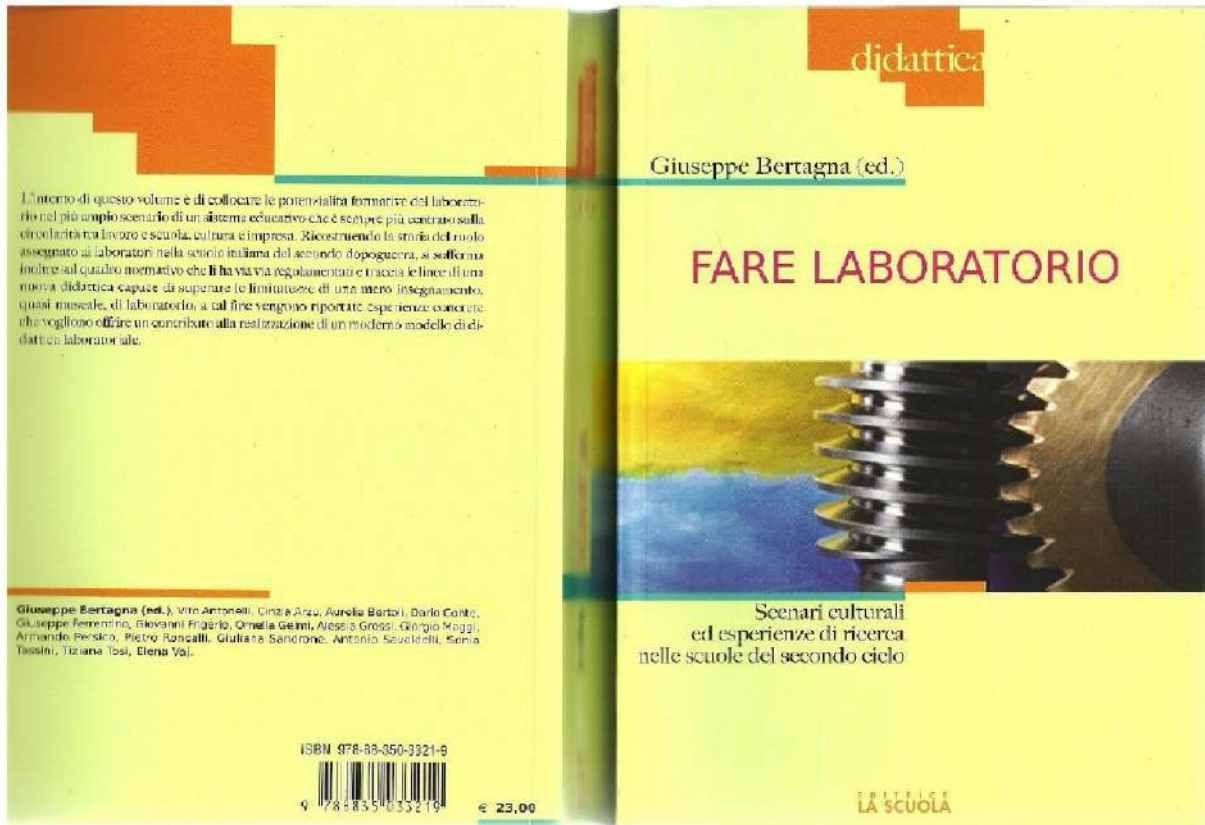
dalle 19.30 alle 23.30 - TC4 e TC6

**Visita guidata ai Musei di
Meccanica-Informatica-
Elettronica e Chimica-
Fisica del Torriani**

a cura di Giorgio Maggi



Il progetto con l'Università di Bergamo



L'intento di questo volume è di collocare le potenzialità formative del laboratorio nel più ampio scenario di un sistema educativo che è sempre più centrato sulla circolarità tra lavoro e scuola, cultura e impresa. Ricostruendo la storia del ruolo assegnato ai laboratori nella scuola italiana del secondo dopoguerra, si sofferma inoltre sul quadro normativo che li ha via via regolamentati e traccia le linee di una nuova didattica capace di superare le limitazioni di un mero insegnamento, quasi museale, di laboratorio, a cui fine vengono riportate esperienze concrete che vogliono offrire un contributo alla realizzazione di un moderno modello di didattica laboratoriale.

Giuseppe Bertagna (ed.), Vito Antonelli, Cinzia Arzu, Aurelia Bartoli, Dario Conte, Giuseppe Ferrarino, Giovanni Frangile, Ornella Gemi, Alessia Grossi, Giorgio Maggi, Armando Pessico, Pietro Ranzani, Giuliana Santorini, Antonio Scudellari, Sonia Tosini, Tiziana Tosi, Elena Voli.

ISBN 978-88-350-3321-9



9 788835 033219

€ 23,00

LA SCUOLA

La sezione chimica e fisica del Museo Torricelli

All'interno del Museo storico-didattico degli strumenti scientifici del Torricelli è stata allestita una sezione dedicata alla Chimica per la Lincea. In questa sezione sono esposti oggetti e strumenti che ricreano le molteplici attività del prof. Mario Maggi, armonizzati ed integrati con gli esperimenti di fisica. Gli oggetti proposti all'attenzione del pubblico sono: un apparecchio per accordare, zinc d'arricchimento, flauti in metallo, sassofoni per flautista, un ipocricchio a corde filate, corde di pianoforte semplici e flate con esito, monocordo, piane con dighe accoppiate a La, regolo di lenticole per frequenze come il organo, antica ventola per organo, setolo di lenticole, sezione, forme e ricci, fondo con dipinto, seleni Sant'Alvise, una borsa del maestro con accessori utili per il paravento e secondaria a dondolo.

La proposta museale a partire dagli appunti delle lezioni del prof. Maggi, consente di ripercorrere nel corso della storia i legami sempre più stretti tra il progresso delle ricerche scientifiche sulle diverse sostanze chimiche e gli sviluppi dell'arte fiorentina. Gli studi di acustica, verniciatura, grafica, riproduzione e classificazione organologica del passato, si accostano le note di una tradizione dell'artigianato e "bottega" e si avviano alla comprensione di applicazioni innovative, collegate all'attuale delle nuove tecnologie. Tra gli strumenti esposti particolare interesse si ha suscitato il "Violino didattico sintonizzato". Lo strumento è di fattura elementare ed è stato progettato con un leggero stato protettivo. Lo scopo della sua esposizione è fornire un'immagine didattica. Attraverso la sezione pratica nella casa è possibile osservare l'interno del violino, la piumatura della catena e dell'anima. Due corde sono state opportunamente posizionate in modo che la vibrazione per una valutazione se empirica delle differenze in cantiere chiuso ed aperto. Nella sua presentazione didattica questo particolare elemento di storia è stato utilizzato dal prof. Maggi per ricostruire concreti elementi di storia relativi alla costruzione dello strumento. La ventola dedicata al prof. Mario Maggi consente quindi di tornare alle Scienze. Inoltre, materiale utilizzabile in diverse sperimentazioni per introdurre nuovi programmi e diversi percorsi legati alla nascita del moderno Liceo delle Scienze Applicate.

*Mario Maggi (1904/2009) ha fatto fargliere di violini e violino alla Scuola di Lincea, aggregata al polo scolastico con rito e sede dal 1910 al 1960, preside Ing. Cavallaro, in seguito modernizzata in linea con la guida del Fach-Berlin.

I laboratori di acustica, verniciatura, grafica, riproduzione e classificazione organologica del passato sono stati organizzati secondo tempi ed esigenze personali di "borruggi" e raccontano ai visitatori le radici del fare accompagnandoli alla comprensione ed applicazione delle nuove tecnologie.

Gli oggetti del professore (vedi www.collezione Maggi.altervista.org), sono stati uno straordinario stimolo per gli studenti nella individuazione e valorizzazione di oggetti storici della scuola.



[Il Convegno all'Università di Bergamo](#)

[Relazione e il saggio al Convegno](#)

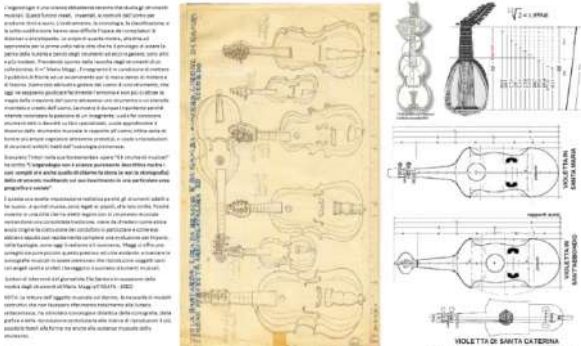
[Eccellenze scolastiche e patrimonio liutario](#)

Il progetto con l'Associazione liutai

GLI ANTENATI DEL VIOLINO:
"Un esempio concreto del significato dell' iconografia musicale."
Esposizione collaterale alla Mostra di Liuteria Contemporanea organizzata da A.L.I. - presso la Società Filodrammatica Cremonese.
Inaugurazione Lunedì 23 Settembre ore 18 (23 Settembre - 2 ottobre 2013)



Galleria IL TRIANGOLO
Circolo Culturale - V.lo della Stella 14 - 26100 CREMONA - Telef. 032732291 - 037228574 mobile 3484440077 - orari 16.30 - 19.30 chiuso il lunedì



GLI ANTENATI DEL VIOLINO
"Un esempio concreto del significato dell' iconografia musicale."

Esposizione collaterale alla
Mostra di Liuteria Contemporanea organizzata da A.L.I.
presso la Società Filodrammatica Cremonese.
Inaugurazione Lunedì 23 Settembre ore 18
23 Settembre - 2 ottobre 2013

Galleria IL TRIANGOLO
Circolo Culturale - V.lo della Stella 14 - 26100 CREMONA
Telef. 032732291 - 037228574 mobile 3484440077
orari 16,30 - 19,30 chiuso il lunedì

[Gli antenati del violino: si rinnova la lezione di Mario rivolta ad un pubblico attento e nel ricordo fatto dagli amici Maramotti e Morassi presidenti dell'ALI](#)

La sintesi degli studi di
organologia e iconografia
musicale a scuola ed in

orchestra - Santoro, Maggi, 1982

VIOLE DA GAMBA E DA BRACCIO TRA LE FIGURE SACRE DELLE CHIESE DI CREMONA



7 Acqueforti - Tiratura di 150 esemplari numerati

EDITRICE



TURRIS

Cremona MCMLXXXII

Giorgio Maggi è non soltanto uno studioso di problemi musicali, assieme al fratello Sergio e al padre Mario, ma è anche un ricercatore di documenti che attestino l'esistenza di strumenti che hanno preceduto il violino o, per essere più esatti, il quartetto d'archi. Tali strumenti non si sono qualificati soltanto con il liuto o con la famiglia delle viole, ma anche con moltissimi altri strumenti diversi, fra loro, per forma, per foggia, per resa sonora e per utilizzo.

Giorgio Maggi è andato a ricercare le fogge e le forme di questi strumenti, ottenendo una documentazione molto interessante e preziosa ricavandola, in particolare, dalle tele, dalle tavole di opere pittoriche, dagli affreschi esistenti nelle chiese cremonesi.

Sull'abbondante documentazione Maggi ha fatto una selezione ed è nata una cartella contenente sette acqueforti realizzate dallo stesso Maggi per offrire una rara sequenza di strumenti delle famiglie delle viole da gamba e da braccio, delle lire e dei lironi. Aiutata dal calcografo Romeo Gelmetti, la Editrice «Turris» ha realizzato una bella cartella 35 x 50 contenente sette acqueforti con una tiratura limitata a 150 esemplari numerati.

Le acqueforti si possono, così, anche conservare come documenti di studio, ma possono benissimo offrire l'occasione di una collezione d'arte, per la cura data alle immagini e alle incisioni.

Gli ideatori e gli editori, confortati dal successo che la cartella sta ottenendo, hanno in programma di continuare la serie per offrire altri documenti sugli strumenti antichi. Il testo è a cura di Elia Santoro.

VIOLE DA GAMBA E DA BRACCIO NELLE FIGURE SACRE DELLE CHIESE CREMONESI

Giampiero Tintori nella sua fondamentale opera « Gli strumenti musicali », nella quale sono tenuti in considerazione tutti i precedenti studi nel campo dell'organologia, dal Mahillon all'accreditatissimo Sachs, ha scritto che « *l'organologia non è scienza puramente descrittiva, ma tra i suoi compiti vi è anche quello di chiarire la storia (e non la storiografia) dello strumento, meditando sul suo inserimento in una particolare area geografica e sociale* ».

E' questa una esatta impostazione realistica perchè gli strumenti adatti a far suono e, quindi, musica, sono legati ai popoli, alla loro civiltà. Poichè viviamo in una città che ha stretti legami con gli strumenti musicali vantando una consolidata tradizione musicale, viene da chiedersi come abbia avuto origine la costruzione degli strumenti, che appartengono tutti alla famiglia dei cordofoni, e come tali strumenti abbiano saputo così rapidamente compiere una evoluzione per imporsi, nella tipologia, come noi oggi li vediamo e li suoniamo.

Dal punto di vista organologico, il $\overline{\text{XVI}}$ secolo è estremamente interessante e complesso, tanto che storici e studiosi dibattono tuttora ipotesi e tesi. Per semplificare e per rimanere sul terreno cremonese, possiamo dire che la nascita del violino nella bottega di Andrea Amati non è così semplice da spiegare, come risulterebbe, invece, da numerosi studi apparsi in Italia e all'estero. Dibattuta e molto discutibile è l'opinione, fattasi corrente, che il violino sia stato originato dalla trasformazione della viola da gamba o da braccio.

Non intendiamo entrare nell'argomento, chè ci porterebbe assai lontani, ma sui primi strumenti costruiti da Andrea Amati ci sono alcuni punti fermi, consolidati dai documenti che non sono ancora stati analizzati dagli esperti. Noi però, non ci siamo mai stancati dall'esaminare, con sforzi spesso puntigliosi, il tempo e la società nei quali Andrea Amati è vissuto indagando sia nel campo etico-sociale che in quello musicale. Si usavano, a quel tempo, anche a Cremona, i « piccoli » violini che Andrea Amati costruì per la Casa reale di Francia? Oppure, *in loco*, i tempi non erano ancora maturi per il loro impiego, come diversamente dovette accadere presso il giovanissimo Carlo IX? Oppure in Francia, per merito della madre del giovane re, Caterina de' Medici, era stato preparato il terreno, secondo i suggerimenti di esperti rimasti sconosciuti, per « modernizzare » l'intera orchestra di corte con strumenti che erano una assoluta novità italiana e cremonese?

Per Andrea Amati non esistono al mondo, conservati, degli strumenti ad arco diversi dai violini che vengono ascritti, come primi, alla corte di Carlo IX. Perciò non è dato sapere se il liutaio abbia costruito, contemporaneamente, anche altri tipi di strumenti ad arco come liuti, chitarre, cetre, lire e viole da gamba e da braccio. Noi riteniamo che Andrea Amati abbia costruito, assieme ad altri maestri, rimasti ignoti, ogni « sorta d'istrumenti ». Volendo, poi, dare delle risposte pre-

SULLA CARTELLA ESTERNA: Un originale collage ideato da GIORGIO MAGGI per esprimere, in sintesi, Cremona e l'arte liutaria. Il disegno è dentro una cornice ricavata dal Campi; sullo sfondo i vari campanili della città, con il forte S. Michele (pure tratto dal Campi) e la chiesa di S. Michele vecchia singolarmente senza torre campanaria. In primo piano l'immagine campestre del fiume Po trasformato in Re Davide che suona il lirone montante a 12 corde per indicare le 12 note musicali.

cise e circostanziate dovremmo abbandonare la strada maestra per inoltrarci in un labirinto fitto ed intricato che ci porterebbe assai lontano.

Giorgio Maggi, indirizzato nella sua ricerca dall'esperienza organologica e musicale del padre Mario e del fratello Sergio, ci offre uno spiraglio, sia pure piccolo quanto prezioso ed utile, per chiarire qualche idea. Maggi, che ha indagato nelle chiese cremonesi andando a ricercare le iconografie musicali (tele, affreschi, tavole e altro), ha rilevato che i più accreditati pennelli locali del XVI secolo hanno lasciato numerose opere che riproducono soggetti sacri con angeli, santi e profeti che reggono o suonano strumenti musicali. Ha collezionato così numerose viole, vielle, viole da gamba e da braccio, arpe, trombetti, corni, liuti e mandole. Nè ha trascurato di visitare il Museo Civico di Cremona ove si trovano conservate pitture varie, tarsie, terrecotte che riproducono parecchi altri strumenti come ribeche, liuti, cornamuse, organetti portativi.

Una parte, per noi la più affascinante, è stata dallo stesso Maggi sintetizzata in queste « Figure sacre musicanti », attraverso incisioni, con la tecnica dell'acquaforte, tecnica grafica che meglio delle altre rende l'idea del ricercatore, poichè la fotografia, che oggi ha risolto molti e ardui problemi dell'opera d'arte, ha fatto sorgere, in questo caso, più di una perplessità soprattutto nei riguardi di una fedele riproduzione degli strumenti musicali ad arco, specie per evidenziare i particolari (numero di pirolì, numero delle corde, ecc.).

L'incisione, grazie anche al saggio intervento e alla perizia del calcografo Romeo Gelmetti, ha permesso di realizzare il discorso organologico con maggiore precisione sulle prime sette acqueforti in quanto l'indagine è dedicata alla lira e alla viola sia da braccio che da gamba, strumenti che sarebbero i progenitori dei futuri violini. Questa prima serie di riproduzioni pittoriche dimostra che i pittori locali imitavano bene gli strumenti del loro tempo, conoscendoli dal vivo, e perchè essi venivano normalmente impiegati per far musica. Non sfuggirà il particolare che sia le lire che le viole basse venivano usate per accompagnare il canto sacro e per realizzare il basso continuo.

Le prime due incisioni riproducono due affreschi eseguiti da Giulio Campi, il primo in S. Sigismondo (1542) ed il secondo in S. Rita (1547?). Il primo affresco viene intitolato « Il profeta Davide con violoncello » (« *La chiesa di San Sigismondo in Cremona* », a cura di Franco Voltini, Cremona 1980, p. 25) ed è collocato sul braccio destro del transetto sul capocroce. Non si tratta di un violoncello, ma di un lirone con il quale si indicava una semplice lira da gamba (altri nomi: Accordo, Arce viola de lira, Lirone perfetto); era il basso della lira da braccio, strumento di più antico uso che vediamo riprodotto nell'incisione n. 3 raffigurante S. Cecilia e S. Caterina, tela di Bernardino Campi (1566) dipinta nella quarta cappella di sinistra, pala dell'altare di S. Sigismondo. Vi possiamo anche aggiungere l'« Angelo con lira », incisione n. 4, che ancora Bernardino Campi ha dipinto in fresco (1564) nella cappella di sinistra, parete di fondo, pure in S. Sigismondo.

Abbiamo pertanto due lire da gamba (o lironi) e due lire da braccio. Il lirone, date le sue caratteristiche, era strumento essenzialmente solista ed accompagnava il canto o il recitante sviluppando una tecnica ad accordi della quale non rimane, purtroppo, documentazione. Strumento interessantissimo. Il problema da risolvere è costituito dal diverso numero di corde: 8 nel primo affresco (6 nel disegno preparatorio, noto e pubblicato) e 9 nel secondo affresco. Ma evidentemente si tratta di « sviste » del celebre pittore anche perchè, in quell'epoca, il lirone montava da 9 a 13 corde su tastature di minugia e 2 o più corde di bordone, accordate all'ottava. Secondo il Tintori « *ne venivano riprodotte, in grande, le strutture con una certa libertà e l'armatura subiva, di conseguenza, notevoli*

variazioni da un modello all'altro ». In questi « bassi » i fori di risonanza sono a C ed una rosetta traforata si trovava sotto l'estremità inferiore della tastiera.

La lira da braccio (incisioni 3 e 4) è uno strumento che monta 7 corde ed abbiamo l'occasione di conoscerla dalla parte della tavola e del fondo. La tela con S. Cecilia e S. Caterina è stata trasformata in collage per mettere assieme e vicini i due strumenti che si vedono l'uno a destra e l'altro a sinistra dell'opera pittorica. La lira si distingue per le due corde di bordone, per le C molto incavate, per il cavigliere a forma di foglia o di cuore e per i pirolì frontali. Il liuto è il classico strumento rinascimentale che monta 11 corde come è rilevabile dal numero dei pirolì.

Le incisioni 5, 6 e 7 riproducono due viole da braccio ed una da gamba. L'« Angelo » con la viola da braccio (incisione 5) è un particolare di un coro di angeli musicanti dal quale è stato isolato l'angelo di sinistra. L'opera su tela si trova in S. Abbondio ed è attribuibile, secondo il prof. Puerari, a Lorenzo De Becis, eseguita sull'inizio del XVI secolo. Lo strumento monta 4 corde. L'« Angelo » con la viola da gamba (incisione 6) riproduce il particolare di un affresco ancora in S. Abbondio e fa parte della decorazione addossata ad un finestrone a sinistra dell'altare eseguita da Giovan Battista Trotti detto il Malosso verso la fine del XVI secolo. Lo strumento è una classica viola da gamba con fondo piatto, spalle spioventi, manico largo, testature di minugia, 6 corde sottili per ottenere all'occasione un suono dolce e contenuto quanto delicato e vibrante.

L'ultima incisione (n. 7) è un particolare di un affresco che si trova in S. Lucia nella cappella a sinistra dell'altare. E' opera tardo-gotica della metà del XV secolo ed è la più antica di quelle rintracciate nelle chiese cremonesi. Lo strumento è una viola da braccio che monta 4 corde; è visibile, sulla sinistra, un bell'esempio di organo portativo.

Per le opere pittoriche, necessariamente incomplete, dovremmo tener conto di altri capolavori di pittori cremonesi che si trovano in S. Pietro, in S. Agostino ed ancora in S. Sigismondo riguardanti strumenti ad arco soprani e bassi. Giorgio Maggi ha voluto, di proposito, riferirsi ai due tipi di strumenti ad arco (la viola da braccio e da gamba) tralasciando, per il momento, le interessantissime figurazioni di gironde, liuti, arpe, tiorbe, cornamuse, compreso i bellissimi liuti negli intarsi del Plàtina in Duomo e del cassettone conservato nel Museo Civico.

Appare, in sostanza, molto interessante, lo studio di questi strumenti famosissimi ed usatissimi, che hanno convissuto e sopravvissuto alla stessa invenzione del violino nella bottega del liutaio cremonese Andrea Amati.

Cremona, Settembre 1982

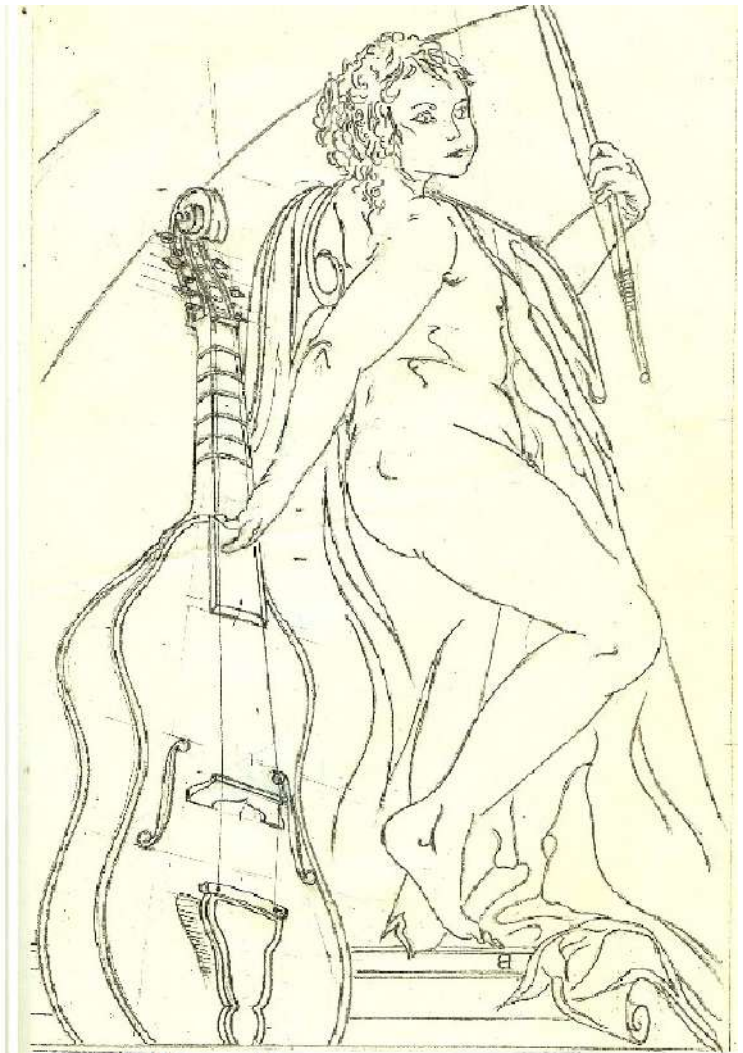
ELIA SANTORO



Santa Rita
sec. XIV
viella



Sant'Abbondio
Galeazzo Campiinizi sec.XVI
Violetta



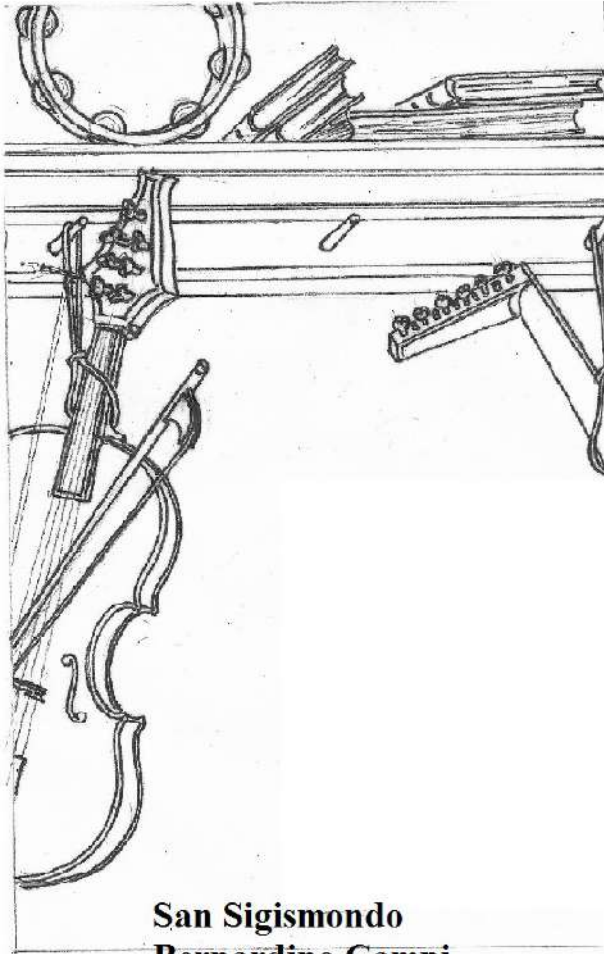
Sant'abbondio
Viola da gamba senza ponte



San Sigismondo
liuto



San Sigismondo
Giulio Campi
lirone perfetto



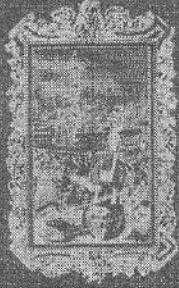
San Sigismondo
Bernardino Campi
lire da braccio a sette corde



di carattere liutario

VIOLE DA GAMBA E DA BRACCIO

TRA LE FIGURE SACRE DELLE CHIESE DI
CREMONA



7 Acquaforti - Tiratura di 150 esemplari numerati

EDIZIONE
1982

L'altra iniziativa editoriale offre un'altra originalità realizzata da Giorgio Maggi che, con il padre Mario e il fratello Sergio, si sta dedicando alla organologia, una scienza che sta tra la musica e la meccanica, tra la musicologia e la tecnica. Giorgio Maggi, che si è preoccupato di incidere sulle lastre stampate in acquaforte da Romeo Gelmetti, ha fatto una lunga e avventurosa indagine nelle chiese cremonesi, siano esse aperte o chiuse al culto, per trovare tele, tavole, affreschi nei quali si possano identificare gli strumenti musicali, possibilmente ad arco, costruiti prima e poi l'avvio del violino per opera di Andrea Amati.

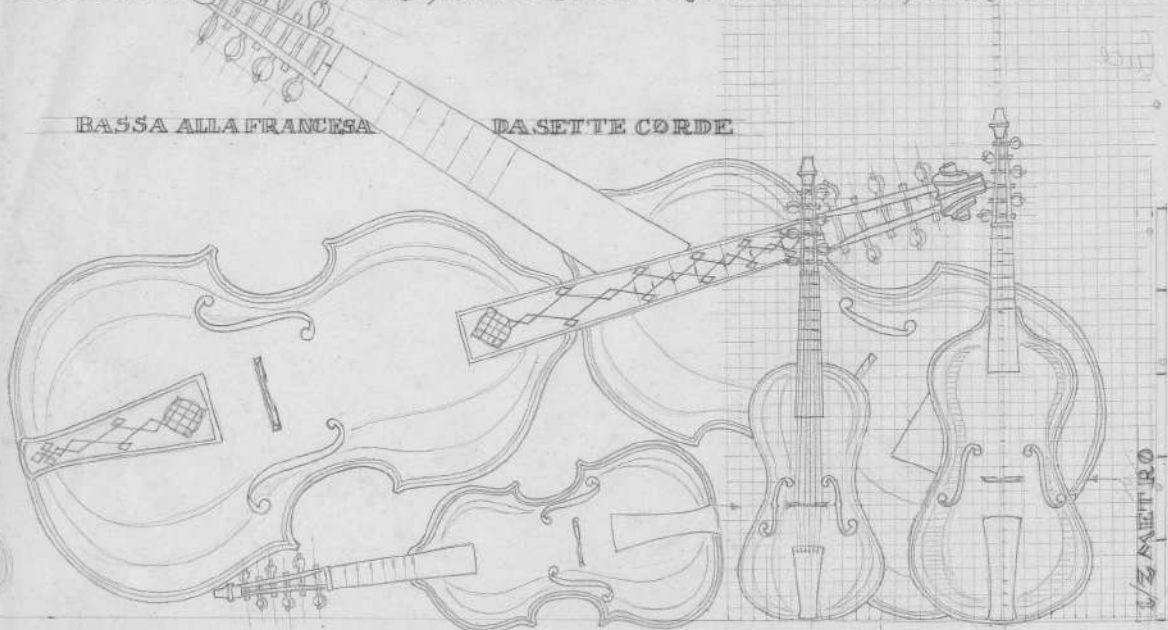
Per rimanere alla così detta preistoria del violino, Maggi ha raccolto una serie di immagini e figure dalle quali ha ricavato un discorso monozono sulle viole da gamba e da braccio che si ritengono le progenitrici del violino. La presentazione delle sette acquaforti viene fatta dal giornalista Elia Santoro nell'intento di impostare un discorso nuovo sulla antica famiglia delle viole da braccio e da gamba. Infatti potrebbero essere state le lire (da braccio e da gamba) ad offrire ad Amati la formula della trasformazione. E' una documentazione molto interessante che accomuna vari interessi culturali, musicali, liutari o artistici. La cartella raccoglie le 7 acquaforti di cui sono stati tirati 150 esemplari numerati.

F. T.

... che
... me-
... rati
... cre-
... tenti-
... iona-
... ente
... due
... sco-
... il fo-
... tano.
... che
... pro-
... veria
... richte
... tera-
... luttu-
... mero

che ha portato alla metà del pinto in bianco e nero dalle

RICOSTRUZIONE DI ALCUNI STRUMENTI DEL MAESTRO ANTONIO STRADIVARI, FABBRICATORE DI VIOLINI, DI S. MATTEO



BASSA ALLA FRANCESE DA SETTE CORDE

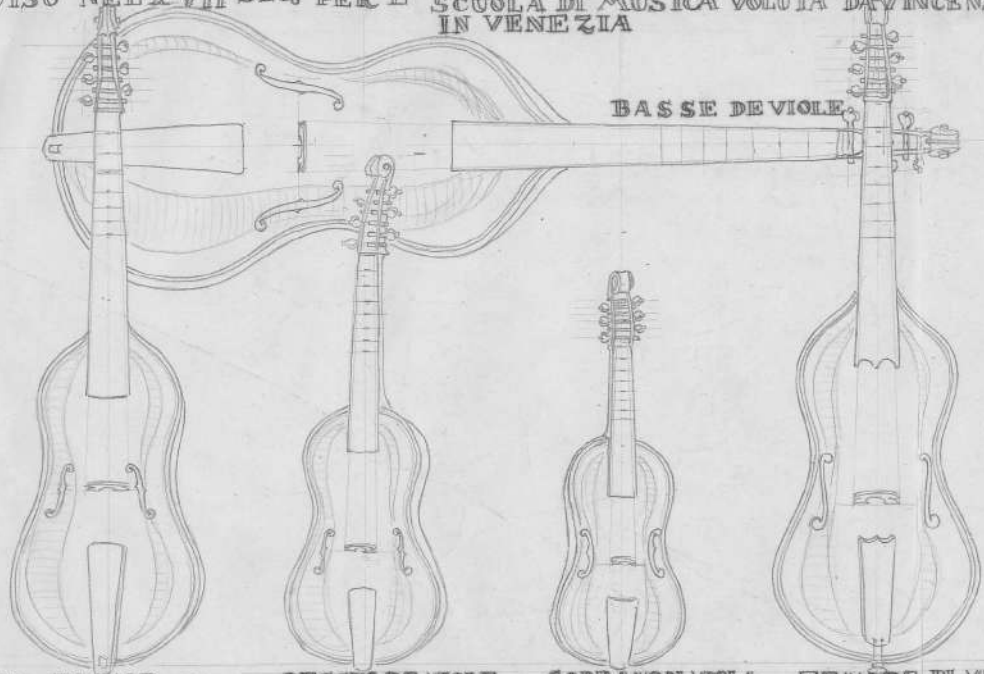
VIOLA DAGAMBA CON LA GOBA

VIOLE SOPRANO

PIEDE CREMONESE

1/2 METRO

VIOLE RINASCIMENTALI ALCUNE DELLE QUALI RIPARATE DA ZENATTO DA TREVISO NEL XVII SEC. PER LA SCUOLA DI MUSICA VOLUTA DA VINCENZO CORRO IN VENEZIA



BASSE DE VIOLE

ALTO, TENOR o. TAILLE DE VIOLE

DESSUS DE VIOLE SEC XVII

SOPRANO VIOLA SEC XVI

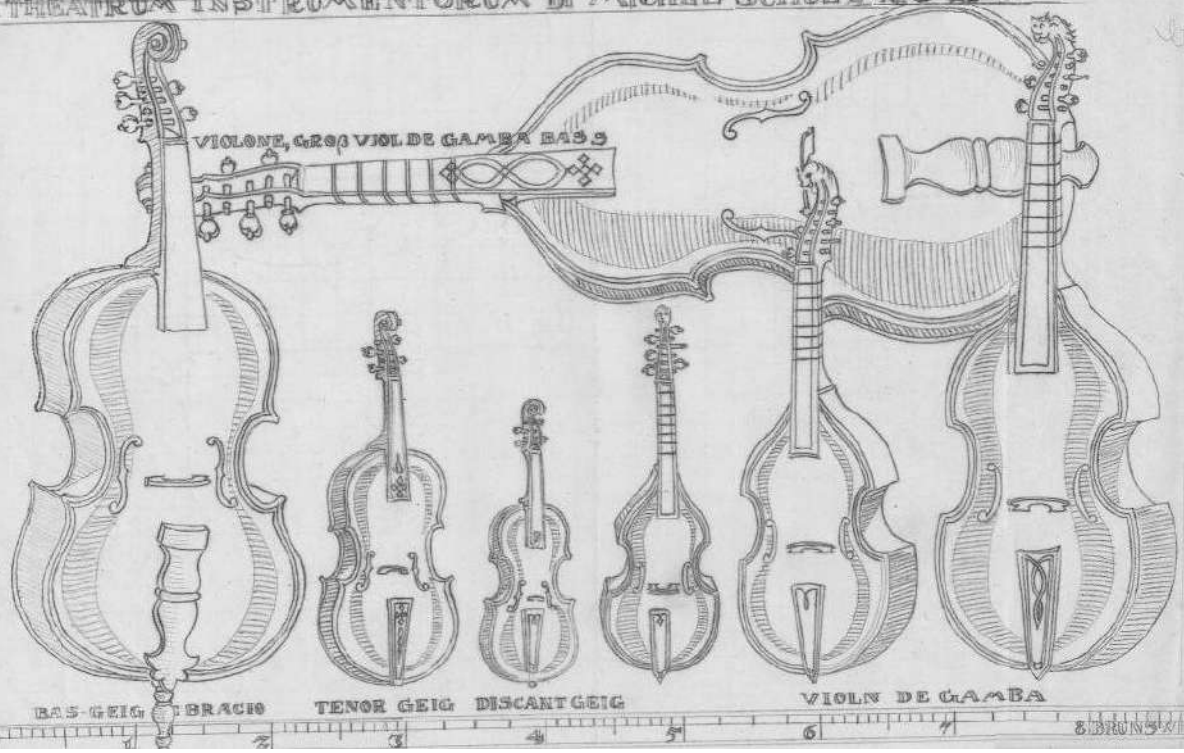
TENORE DI VIOLA SEC XVI

PIEDE VENETO 1

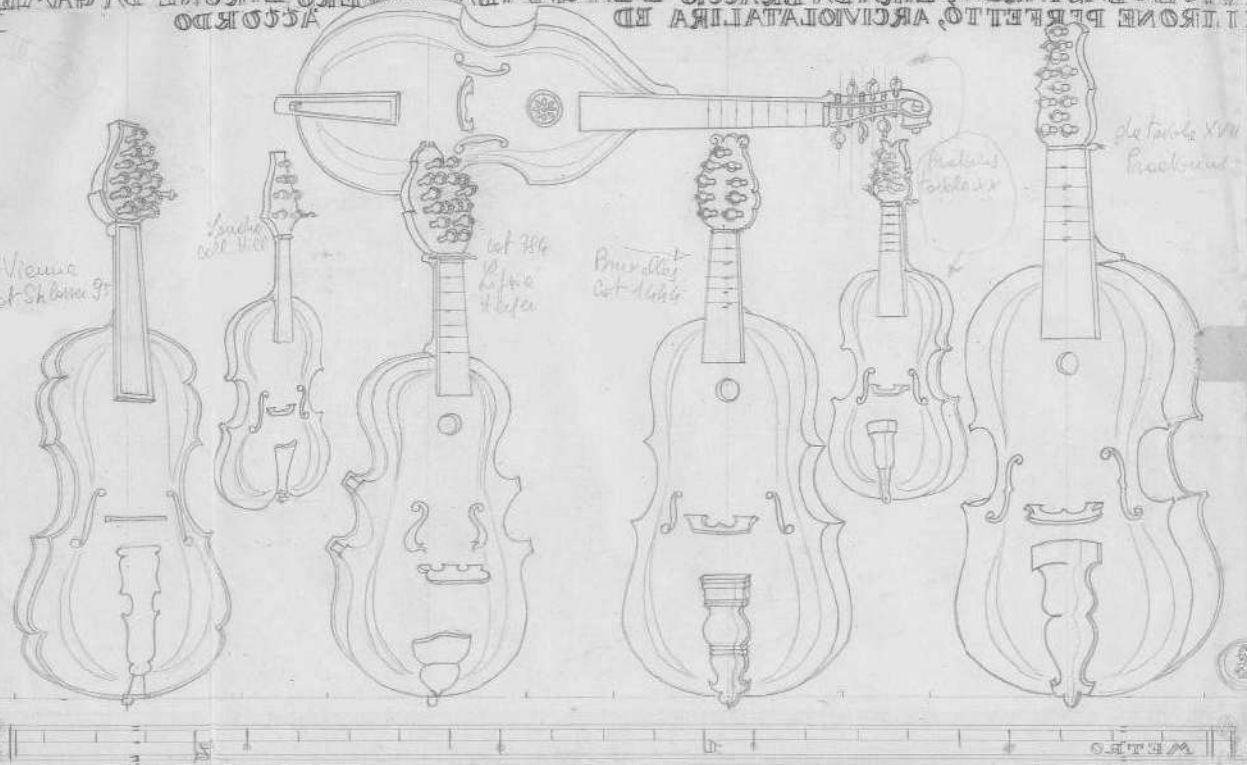
1 METRO

1 METRO

DA THEATRUM INSTRUMENTORUM DI MICHEL SCHULZ 1620.

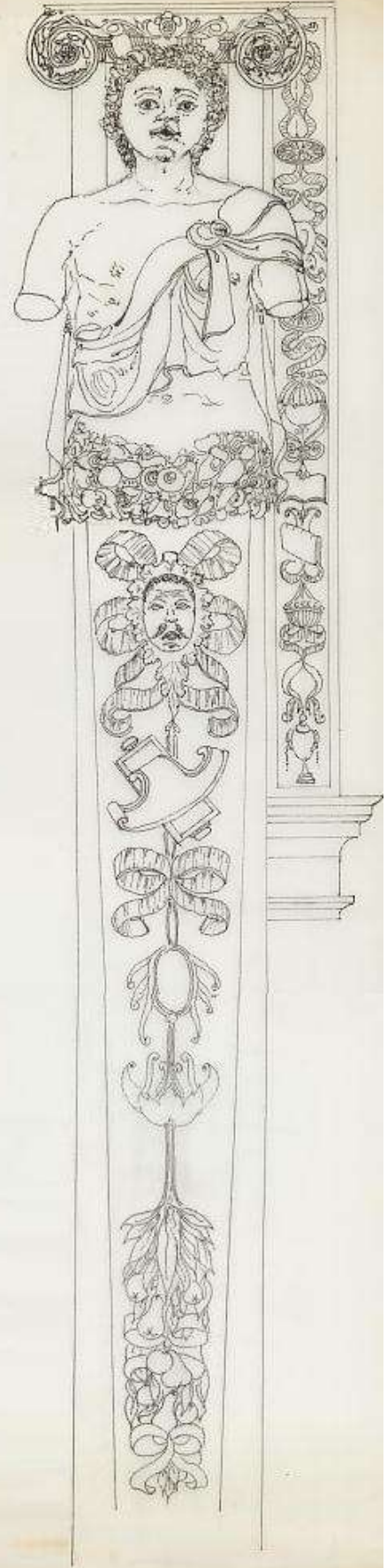
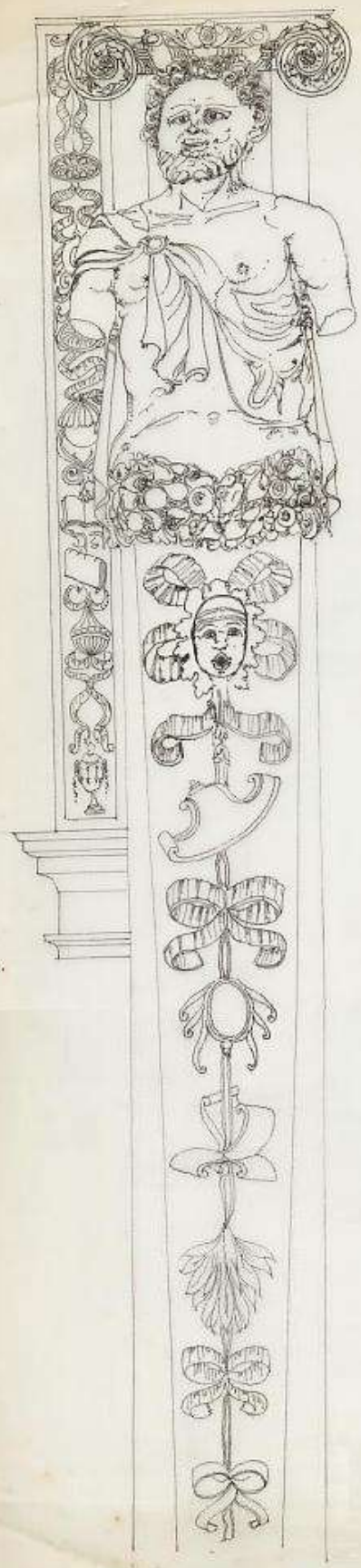


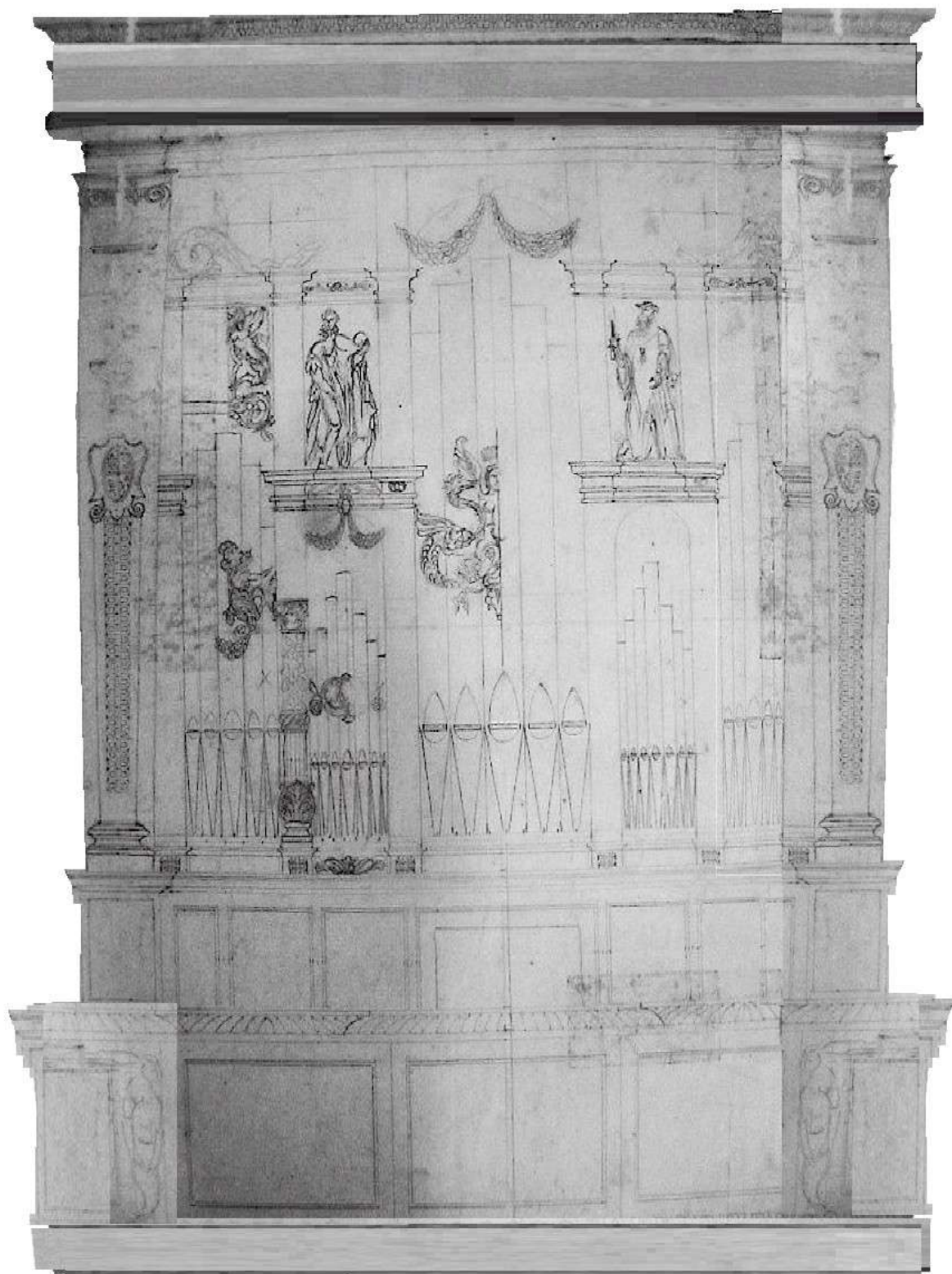
VIOLA BASTARDA LIRA DA BRACCIO E DA GAMBA CANTERO TIRONE DA GAMBA ACCORDO TIRONE PERETTO, ARCIVOLATA LIRA ED



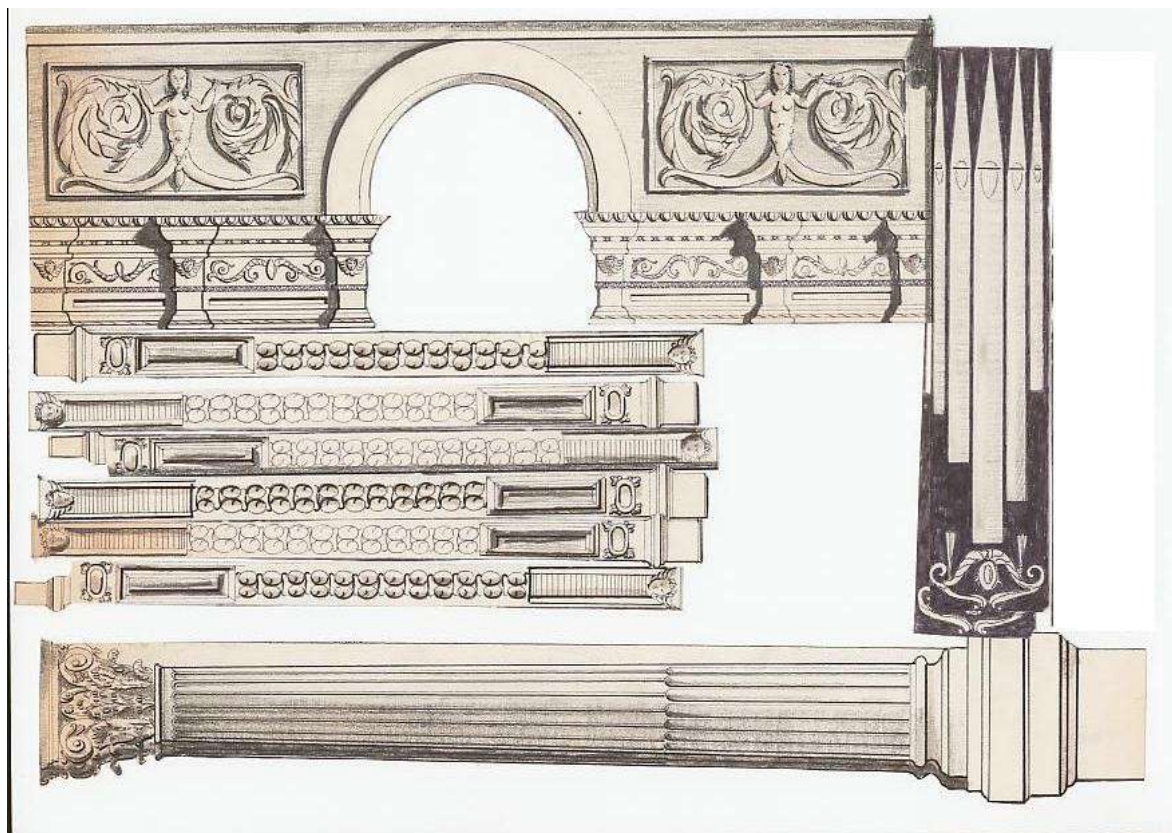
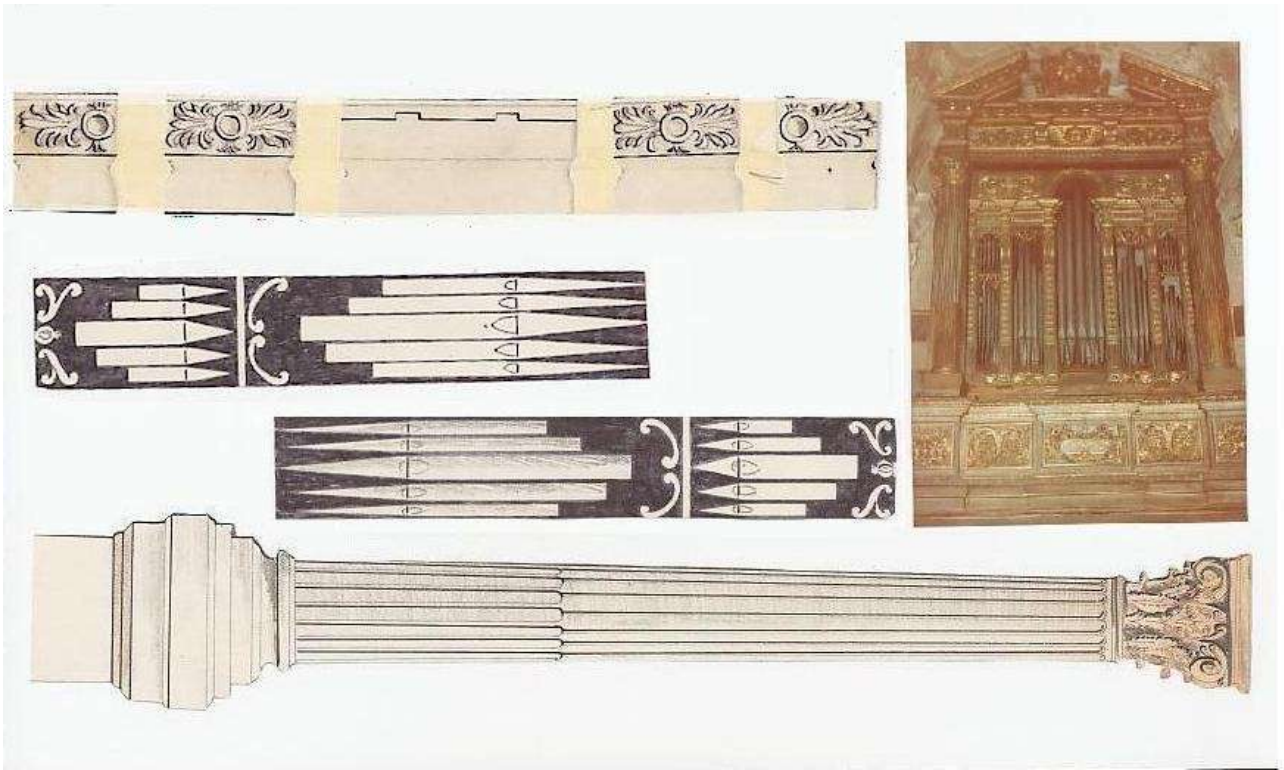


ORGANO DEL
DUOMO



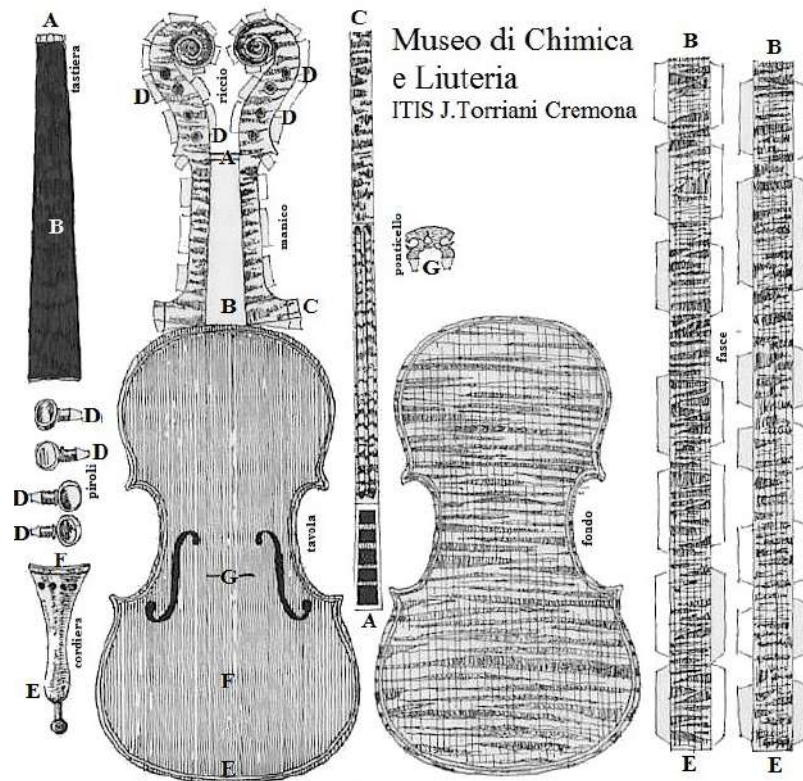


ORGANO DI SAN SIGISMONDO



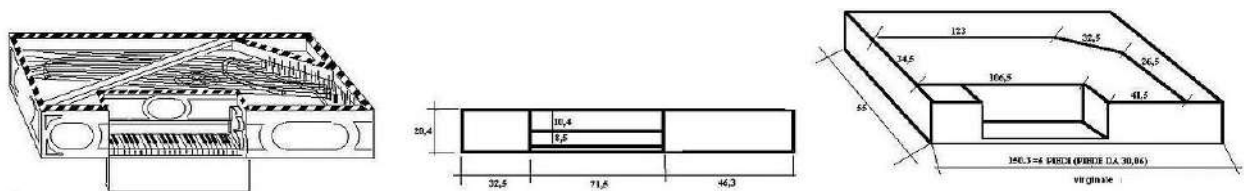
(la cassa dell'organo è scomposta per individuare didatticamente gli elementi architettonici. Un paradosso didattico alla comprensione dei diversi percorsi di anastilosi architettonica e morfologica dello strumento

musicale. “Oggi ritagliamo e ricostruiamo un violino di carta” disse il prof ai ragazzi, prese le forbici e colla e mentre raccontava di irrisolti segreti ... [\(vedi\)](#)

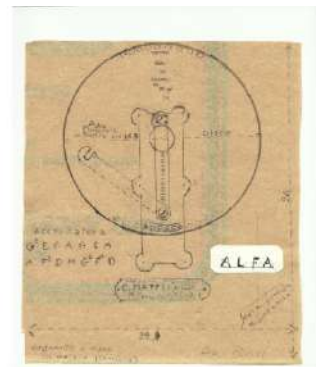
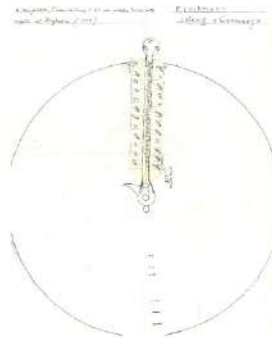
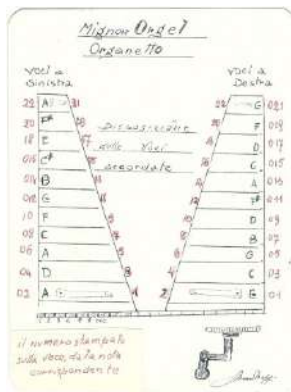


Una chiave di lettura assolutamente scollegata da analisi “culturalmente ingessate” e definite “di scuola” . A distanza di anni Il famoso liutaio cremonese e musicista Riccardo Bergonzi si confidò pubblicamente riferendosi a Mario: **“mi insegnò la musica attraverso i suoi giochi di prestigio”** .

L’attività del professore con gli studenti liutai approfondisce esperimenti di accordatura secondo metodi precedenti al temperamento equabile, di acustica nella riproduzione di arpe ad uncini, virginali, cordofoni, viole.



e musica meccanica come dimostrano alcuni suoi appunti alla ricerca dei paradossi di Athanasius Kircher.



Così come l'approccio iconografico all'oggetto è un atto comunicativo che, se da un lato può aderire alla realtà, dall'altro può discostarsene in quanto metafora della vita intera (Fonzi, Negro Sancipriano,1975) allo stesso modo l'accordatura dello strumento musicale, filosoficamente e al di là del razionale, richiede una sensibile ricerca di ragionevoli compromessi. Ciò senza approfondire ulteriormente è dovuto alla complessità del nostro orecchio che ascolta in sequenza geometrica mentre la natura elabora il suono secondo continuità aritmetica(un problema che ha richiesto secoli per essere risolto ... in parte). Vista la complessità legata al calcolo matematico si è definito il CENT come unità di misura ovvero la centesima parte del semitono e dunque la 1200° parte dell'ottava ottenuta attraverso la rappresentazione logaritmica degli intervalli. Prima del successo del computer e della possibilità di elaborare calcoli centesimali in fretta, il prof.Mario Maggi elabora accanto al figlio Giorgio un vero e proprio regolo calcolatore (strumento fondamentale degli ingegneri d'anni fa) che permettesse immediatamente di elaborare il calcolo delle frequenze per strumenti a tastiera, pianoforti ma anche clavicembali, chitarre e viole da gamba. Negli anni del dopoguerra, merito anche dell'impegno scolastico alla Scuola di Liuteria si realizza l'antico sogno di Mario, attento lettore del Lanfranco, Zarlino e Gaffurio, di mettere in pratica antiche e dimenticate prassi.

[\(vedi approfondimento\)](#)

Bibliografia

- SEBASTIAN VIRDUNG, Musica getutscht, Basel 1511. Traduzione e commento in C. MEYER, Sebastian Virdung Musica getutscht. Les instruments et la pratique musicale in Allemagne au début du XVIe siècle, Paris 1980
- MARTIN AGRICOLA, Musica instrumentalis deudsch, Wittenberg 1529, 1545 Traduzione e commento
- WILLIAM E. HETRICK The "Musica instrumentalis deudsch" of MartinAgricola, a treatise on musical instruments, 1529 and 1545 a cura di,. Cambridge University
- MICHAEL PRAETORIUS De organographia vol. II del Syntagma musicum Wolfenbüttel1619 e Theatrum instrumentorum seu Sciagraphia ivi 162
- DAVID Z. CROOKES Syntagma musicum/Michael Praetorius II De Organographia: parts I and II Oxford, Clarendon Press 1986
- MARIN MERSENNE Harmonie universelle, Paris, 1636, 3 voll
voce Lutherie dall'Encyclopédie Diderot & d'Alembert (XVIII sec)
- VICTOR CHARLES MAHILLON Catalogue descriptif & analytique du Musée instrumental du Conservatoire Royal de Musique de Bruxelles 2. ed., Gand Ad. Hoste - Bruxelles Th. Lombaerts 1893 - 1922
- EUGENIO DE GUARINONI Gli strumenti musicali nel Museo del Conservatorio di Milano. Cenni illustrativi e descrittivi Milano, Hoepli 1909
- EMANUEL WINTERNITZ Die schönsten Musikinstrumente des Abendlandes München, Keyser'sche Verlagsbuchhandlung 1966 (CES VII B 13)
- VINICIO GAI Gli strumenti musicali della corte medicea e il Museo del Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze. Cenni storici e catalogo descrittivo Firenze, Licoso 1969 sulla stessa collezione La musica e i suoi strumenti
- Antichi strumenti musicali. Catalogo del fondo musicale del Museo civico di storia e arte medievale e moderna di Modena Modena, Mucchi 1982 (784.1907445.MUS 1)
- JOHN HENRY VAN DER MEER-RAINER WEBER Catalogo degli strumenti musicali dell'Accademia Filarmonica di Verona Verona, Accademia Filarmonica 1982
- JOHN HENRY VAN DER MEER Strumenti musicali europei del Museo Civico Medievale di Bologna Bologna, Nuova Alfa 1993
- La galleria armonica. Catalogo del Museo Nazionale di strumenti musicali di Roma a cura di LUISA CERVELLI, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 1994 (784.1907445632 GAL)
- Museo degli strumenti musicali a cura di ANDREA GATTI, Milano Electa 1997 (Musei e gallerie di Milano) si segnala il Glossario alle pp. 562-566
- La collezione Monzino al Museo degli strumenti musicali del Castello Sforzesco a cura di CLAUDIO SALSI, Comune di Milano 2000 ca
- Il Museo Stradivariano di Cremona a cura di ANDREA MOSCONI-CARLO TORRESANI, Cremona, Cremonabooks 2001
- La musica e i suoi strumenti. La collezione granducale del Conservatorio Cherubini a cura di Firenze, Giunti 2001
- CURT SACHS Storia degli strumenti musicali
- DAVID MUNROW Instruments of the Middle Ages and Renaissance Oxford University Press 1976
- JEREMY MONTAGU The world of medieval and renaissance musical instruments, The world of baroque and classical musical instruments, The world of romantic and modern musical instruments London-Vancouver 1976-1981
- Storia degli strumenti musicali a cura di ANTHONY BAINES, Milano, Rizzoli 1983
- ANDREA BORNSTEIN Gli strumenti musicali del Rinascimento Padova, Muzio 1987
- ANTHONY BAINES The Oxford companion to musical instruments, Oxford University Press, 1992
- MGG Allgemeine Enzyklopädie. Die Musik in Geschichte und Gegenwart. Sachteil 1994-1998
- DEUMM Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti Torino UTET 1983/1990, The New Grove Dictionary of Music London 2001
- FABIO PERRONE Guida alle collezioni di strumenti musicali d'Italia Cremonabooks 2000

SEEBASS, articolo Iconography, in The New Grove's Dictionary of Music and Musicians, London, Mac Millan, 2001,
- N. GUIDOBALDI, Prospettive dell'Iconografia musicale all'inizio del terzo millennio, in Prospettive di iconografia musicale, Milano, Mimesis, 2007,
R. KLEIN, Considerazioni sui fondamenti dell'Iconografia, ne La forma e l'intelligibile. Torino, Einaudi Paperbacks, 1975,
E. PANOFSKY, Iconografia e iconologia. Introduzione alla storia dell'arte del Rinascimento, ne Il significato delle arti visive, Torino, Einaudi, 1962
R. Wittkower, Interpretation of Visual Symbols in Art, Londra, 1955;
E. H. Gombrich, Arte e illusione, Torino, 1965;
A. Warburg, La rinascita del paganesimo antico, Firenze, 1968;
F. Saxl, Storia delle immagini, Bari, 1990.
ALTRA Bibliografia Specifica: S. a. 1888; Haws 1898; Santagata 1930; Bonetti-Cavalcabò-Gualazzini 1937; S. a. 1937; AA. VV. 1938; Ottani 1945; Vannes 1951; Jalovec 1958; S.a. 1963; Frisoli 1971; Sacconi 1972;

Raccolta e riordino del carteggio di Mario Maggi è di Giorgio Maggi

segue bibliografia essenziale; per ulteriori riferimenti bibliografici sulla figura di Mario Maggi si rimanda al sito <http://collezionemaggi.altervista.org/>

“Chimica sublime nel barocco padano” in Giornale di didattica e cultura della Società Chimica Italiana” n°1-2011
Giuseppe Bertagna- e autori diversi tra cui Giorgio Maggi “Fare laboratorio” collana didattica – Ed. La Scuola 2013
CFP Reg. Lombardia nel 1979 :didattica della chimica delle antiche vernici cremonesi per liuteria
Giorgio Maggi, Elia Santoro, “Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona” Editrice Turrus (1982);
GIORGIO Maggi ha collaborato con “Chimico Italiano”; ” rivista “Green” consorzio interuniversitario; Editrice Turrus di Cremona; CFP Camera di Commercio Cremona; Liuteria Musica Cultura rivista dell’ALI; Ordine dei Chimici di Parma; progetti per Comune di Caravaggio, 2008; Giornale di didattica e cultura della Società Chimica Italiana; collana didattica – Ed. La Scuola; Filo di Arianna ed. Salò e Regione Lombardia; Fondazione Lombardia Ambiente; Comieco; CISVOL; Casa ed. Il Prato; collana didattica – Ed. Padus .- ed Turrus, Rizzoli Libri, Mondadori, edizioni Calderini, edizioni La Scuola.

Appunti sul web

approfondisci in <http://www.collezionemaggi.altervista.org/>